

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
(SEDUTA DEL 5 MARZO 2026)

L'anno duemilaventisei, il giorno di giovedì cinque del mese di marzo, alle ore 14.42 presso la Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta), in Roma - via Cristoforo Colombo n. 212, previa formale convocazione del Presidente per le ore 14.30 dello stesso giorno, si è riunita la Giunta regionale così composta:

1) ROCCA FRANCESCO	<i>Presidente</i>	7) PALAZZO ELENA	<i>Assessore</i>
2) ANGELILLI ROBERTA	<i>Vicepresidente</i>	8) REGIMENTI LUISA	“
3) BALDASSARRE SIMONA RENATA	<i>Assessore</i>	9) RIGHINI GIANCARLO	“
4) CIACCIARELLI PASQUALE	“	10) RINALDI MANUELA	“
5) GHERA FABRIZIO	“	11) SCHIBONI GIUSEPPE	“
6) MASELLI MASSIMILIANO	“		

Sono presenti: *gli Assessori Baldassarre, Ciacciarelli, Ghera, Maselli e Schiboni.*

Sono collegate in videoconferenza: *la Vicepresidente e l'Assessore Regimenti.*

Sono assenti: *il Presidente e gli Assessori Palazzo, Righini e Rinaldi.*

Partecipa la sottoscritta Segretario della Giunta dottoressa Maria Genoveffa Boccia.

(O M I S S I S)

Entra nell'Aula l'Assessore Rinaldi.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 114

N. 114 del 05/03/2026

Proposta n. 6673 del 25/02/2026

PGC	Tipo	Capitolo	Impegno / Mod.	Importo	Miss./Progr./PdC finanz.
	Mov.		Accertamento		

Descr. PdC finanz.

Azione

Beneficiario

1)	P	U0000H41132	2026/10512	4.812.500,00	12.05 1.04.01.02.000
----	---	-------------	------------	--------------	----------------------

Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali

1.02.01.16

CREDITORI DIVERSI

Tipo mov. : PRENOTAZIONE BOLLINATURA

Copia

OGGETTO: Approvazione del documento di programmazione degli interventi di cui all'Avviso pubblico per il "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia" dell'8 agosto 2025 del Capo del Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Finalizzazione risorse.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile;

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;
- il regolamento regionale del 6 settembre 2002 n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modifiche;
- la deliberazione di Giunta 11 gennaio 2024, n. 13, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Cultura, politiche giovanili e della famiglia, pari opportunità, servizio civile" al dott. Luca Fegatelli;
- la determinazione dirigenziale 12 febbraio 2024, G01393 "Organizzazione della Direzione regionale Cultura, Politiche Giovanili e della Famiglia, Pari Opportunità, Servizio civile";

VISTO il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche;

VISTA la Legge Regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";

VISTO il Regolamento Regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità" che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2025, n. 20, recante: "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2025, n. 21, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026-2028”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2025, n. 1349, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026-2028. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2025, n. 1350, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026 - 2028. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 22 gennaio 2026 n. 21, concernente “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2026-2028 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTI, inoltre

- la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio” e successive modifiche;
- l'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, che istituisce il "Fondo per le politiche della famiglia”;
- l'art. 1, commi 1250 e 1251 della legge 296 del 27 dicembre 2006, che individua gli interventi da finanziarie con il predetto "Fondo per le politiche della famiglia”;
- il Piano per la famiglia 2025-2027, adottato dall'Osservatorio nazionale della famiglia in data 9 dicembre 2024, ai sensi dell'articolo 1, comma 1250, lett. d), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che ha ottenuto l'intesa della Conferenza Unificata in data 27 marzo 2025;

VISTO il decreto di riparto del Fondo per le politiche della famiglia del 27 giugno 2025, registrato alla Corte dei conti il 22 luglio 2025, reg. n. 1904, che, per l'anno 2025, all'articolo 1, comma 1, lettera a), individua le risorse per finanziare la realizzazione di attività di competenza regionale e degli enti locali, e all'articolo 1, comma 1, lettera b), individua la parte di competenza statale del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, pari a euro 55.187.236,00;

PRESO ATTO che, la quota statale sopra individuata, è stata finalizzata ad un'iniziativa sperimentale del Dipartimento volta all'avvio e al potenziamento dei Centri per la Famiglia;

VISTO l'Avviso per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse da parte delle regioni a partecipare all'iniziativa sperimentale sul “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia”, pubblicato in data 8 agosto 2025 (Codice procedimento: CPF 2025);

CONSIDERATO che:

- il suddetto Avviso, ha destinato alle regioni, per il rafforzamento dei Centri per la Famiglia, la somma complessiva di euro 55.000.000,00 a valere sulle le risorse di competenza statale di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), del citato decreto di riparto del 27 giugno 2025 per l'anno 2025;
- come stabilito nella Tabella 1 del suddetto Avviso, alla Regione Lazio sono assegnati euro 4.812.500,00;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 18 settembre 2025, n. 799 concernente “Manifestazione di interesse della Regione Lazio per la partecipazione all’iniziativa nazionale “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia” – Fondo nazionale per le politiche della famiglia.”;

VISTA la nota prot. n. 0956227 del 30 settembre 2025 con la quale la Regione Lazio ha presentato la propria candidatura, come previsto dal comma 1 dell’art. 4 dell’Avviso Pubblico per l’acquisizione di manifestazioni d’interesse da parte delle regioni a partecipare all’iniziativa sperimentale sul “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia”;

VISTO il decreto del Capo Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 13 novembre 2025 mediante il quale si è proceduto all’approvazione e all’assunzione di impegno delle risorse finanziarie relative alle proposte progettuali presentate ai sensi dell’Avviso pubblico dell’8 agosto 2025 per il “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia”;

VISTA la nota prot. n. 11826700 del 1° dicembre 2025 con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato l’avvenuta registrazione del decreto del Capo Dipartimento per le Politiche della Famiglia del 13 novembre 2025 da parte dell’Organo di controllo in data 19 novembre 2025 e che le risorse sarebbero state erogate nel 2025, salvo espressa richiesta da parte delle Regioni, di posticipare l’erogazione del finanziamento all’esercizio finanziario 2026;

VISTA la nota prot. n. 1208025 del 9 dicembre 2025 di richiesta di erogazione delle risorse, per la Regione Lazio, nell’anno 2026;

TENUTO CONTO che il comma 2 dell’articolo 5 del suddetto Avviso stabilisce che entro tre mesi dalla erogazione delle risorse di cui al comma 1, le regioni dovranno inviare al Dipartimento un documento di programmazione dell’intervento, che includa, in aggiunta all’iniziativa di cui all’art. 1, comma 2, le due (2) iniziative scelte tra quelle indicate all’art. 1, comma 3, che si intendono avviare in ciascuno dei CPF attivi alla data di pubblicazione dell’Avviso, nonché il numero e l’ubicazione dei nuovi Centri che la regione intende attivare;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, mediante la partecipazione all’Avviso pubblico di cui sopra, intende:

- ampliare e rafforzare la rete regionale dei Centri per la Famiglia, attraverso la selezione di n. 10 Centri da individuarsi sul territorio regionale, al fine di garantire un’equa ed omogenea distribuzione territoriale dei servizi, secondo la seguente ripartizione prioritaria:
 - n. 5 Centri nel territorio di Roma Capitale;
 - n. 2 Centri nel territorio della Città Metropolitana di Roma;
 - n. 3 Centri nei territori delle altre Province della Regione Lazio;
- potenziare i servizi erogati dai 22 Centri già operanti, mediante:
 - il rafforzamento del ruolo informativo dei Centri in relazione ai servizi, alle risorse e alle opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero) disponibili sul territorio e a livello nazionale, anche attraverso l’attivazione di sportelli informativi dedicati, accessibili non esclusivamente in modalità telematica;
 - l’attivazione di servizi di ascolto e counseling rivolti agli adolescenti e ai loro genitori;
 - la promozione dell’utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia nei primi mille giorni di vita, quali, a titolo esemplificativo, l’assistente materna, con funzioni di sostegno relazionale alla donna in gravidanza e alla famiglia fino al primo anno di vita del bambino, mediante interventi di presenza e vicinanza anche a domicilio, di ascolto, supporto, aiuto nella quotidianità e orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone accompagnate;

DATO ATTO la previsione economica complessiva dell'intervento è pari a euro 4.812.500,00, così ripartita:

- euro 880.000,00 destinati al potenziamento delle attività dei 22 Centri per la Famiglia già esistenti;
- euro 2.172.500,00 destinati ai Centri per la Famiglia di nuova attivazione;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 12 febbraio 2026, n. 61 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026-2028 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2026 a integrazione del capitolo di entrata E0000228135 e del capitolo di spesa U0000H41132" con la quale sono state iscritte in bilancio le risorse assegnate alla Regione Lazio con la citata Tabella 1 del suddetto Avviso;

RITENUTO pertanto necessario procedere all'approvazione del documento di programmazione degli interventi di cui all'articolo 5, comma 2, dell'Avviso pubblico per il "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia" dell'8 agosto 2025 del Capo del Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per un importo complessivo pari a euro 4.812.500,00, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, al fine di consentire l'avvio delle attività finanziate nei termini stabiliti;

DATO ATTO che agli oneri derivanti dalla presente deliberazione si provvede con le risorse disponibili sul capitolo U0000H41132 "Utilizzazione dell'assegnazione dello stato per le politiche della famiglia ai sensi della legge 296/2006, art. 1, cc 1250 e 1251 § trasferimenti correnti a amministrazioni locali" missione 12 programma 5, esercizio finanziario 2026;

DELIBERA

per le motivazioni richiamate in premessa che si intendono integralmente richiamate

1. di approvare il documento di programmazione degli interventi di cui all'articolo 5, comma 2, dell'Avviso pubblico per il "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia" dell'8 agosto 2025 del Capo del Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per un importo complessivo pari a euro 4.812.500,00 sul capitolo U0000H41132 "Utilizzazione dell'assegnazione dello stato per le politiche della famiglia ai sensi della legge 296/2006, art. 1, cc 1250 e 1251 § trasferimenti correnti a amministrazioni locali" missione 12 programma 5, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, al fine di consentire l'avvio delle attività finanziate nei termini stabiliti.

La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Spazio riservato al mittente e all'eventuale logo

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE**AVVISO PUBBLICO**

per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse da parte delle regioni a partecipare all'iniziativa sperimentale sul "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia"

"CPF 2025"

Regione beneficiaria del finanziamento

REGIONE LAZIO

Legale rappresentante dell'Ente beneficiario o suo delegato (nome e cognome):

Luca Fegatelli

Recapiti telefonici:

06.51683919/3404

E-mail:

lfegatelli@regione.lazio.it

Referente del progetto (nome e cognome):

Gloria Pacchioni

Recapiti telefonici:

3341133039

E-mail:

gpacchioni@regione.lazio.it

Previsione Centri per la famiglia **di nuova attivazione** sul territorio regionale: **n. 10**

CENTRI PER LA FAMIGLIA DI NUOVA ATTIVAZIONE:

Comune / area territoriale di riferimento.
<p>Avviso Pubblico per l'ampliamento della rete regionale dei Centri per la Famiglia e la selezione di 10 Centri da individuarsi, al fine di assicurare un'equa ed omogenea distribuzione territoriale dei servizi, secondo la seguente ripartizione territoriale prioritaria:</p> <p>n. 5 Centri nel territorio di Roma Capitale;</p> <p>n. 2 Centri nel territorio della Città Metropolitana di Roma;</p> <p>n. 3 Centri nei territori delle altre Province della Regione Lazio.</p>

AZIONI:

- ✓ Potenziamento (per i CPF esistenti alla data di pubblicazione del presente avviso) e avvio e consolidamento (per quelli di nuova attivazione) del **ruolo informativo** dei Centri sui servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero) per la famiglia, che siano attivi nel territorio e offerti a livello nazionale, migliorandone la fruizione anche attraverso l'attivazione di sportelli informativi dedicati, accessibili non esclusivamente per via informatica (**Obbligatoria**);

- ✓ erogazione di servizi per **l'ascolto e il counseling** dedicati agli adolescenti e ai loro genitori;
- sensibilizzazione sul valore dell'**affidamento familiare e dell'adozione** attraverso le esperienze delle famiglie affidatarie e adottive e la promozione di una formazione continua degli operatori e delle famiglie stesse
- ✓ promozione dell'utilizzo di **figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni**, quali, ad esempio, l'assistente materna, le cui funzioni sono, in ambito sociale, di sostegno relazionale alla donna in gravidanza e alla famiglia fino al primo anno di vita del bambino, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone che accompagna

(indicare almeno 2 iniziative oltre a quella obbligatoria)

Analisi del contesto:

Descrivere il contesto nel quale si intendono realizzare le attività per ciascuna delle azioni prescelte
Massimo 5.000 caratteri spazi inclusi

La Regione Lazio si inserisce in un contesto nazionale ed europeo caratterizzato da importanti cambiamenti demografici, segnati da una riduzione delle nascite e da un progressivo aumento dell'età media della popolazione. Queste trasformazioni si accompagnano a una profonda evoluzione dei modelli familiari, che riflettono nuove esigenze, stili di vita e forme di organizzazione sociale.

Nel Lazio si registra una crescita delle famiglie unipersonali e delle coppie senza figli, così come un aumento dei nuclei monogenitoriali, espressione di una maggiore pluralità delle strutture familiari. Parallelamente, si osserva una diminuzione delle famiglie numerose e un incremento di nuclei più piccoli, dinamici e flessibili.

Questo processo di trasformazione evidenzia una società in cambiamento, in cui le famiglie assumono configurazioni diverse rispetto al passato e richiedono politiche e servizi sempre più attenti alla conciliazione dei tempi di vita, al sostegno alla genitorialità e alla valorizzazione delle reti di prossimità. I mutamenti in atto rappresentano quindi un'opportunità per ripensare i modelli di welfare e rafforzare le forme di supporto sociale, in un'ottica di inclusione e coesione territoriale.

Dal punto di vista sociale e relazionale, le famiglie sono oggi chiamate a confrontarsi con nuove sfide educative e genitoriali, connesse ai cambiamenti culturali, alla diffusione delle tecnologie digitali e alla crescente complessità dei bisogni di bambini e adolescenti. Tali trasformazioni rendono sempre più rilevante la necessità di interventi di orientamento, ascolto e accompagnamento, capaci di sostenere le competenze genitoriali e di promuovere il benessere delle relazioni familiari attraverso risposte tempestive e integrate.

Il contesto regionale è inoltre caratterizzato dalla presenza significativa di famiglie di origine straniera, che contribuiscono alla vitalità demografica ma che possono incontrare difficoltà nell'accesso ai servizi e nell'inserimento nelle reti territoriali di supporto.

Nel complesso, il quadro demografico e sociale del Lazio evidenzia la presenza di bisogni differenziati di natura demografica, relazionale ed educativa, che sollecitano un potenziamento delle politiche pubbliche orientate alla prevenzione, al sostegno precoce delle famiglie e alla promozione delle risorse genitoriali.

Descrizione dell'obiettivo:

Descrivere sinteticamente l'obiettivo progettuale, in coerenza con le attività come descritte nel box successivo, per ciascuna delle azioni prescelte

L'obiettivo dell'intervento è il consolidamento e il potenziamento dei Centri per la famiglia quali servizi territoriali di primo livello, con funzioni di prevenzione, orientamento e accompagnamento. I Centri sono deputati all'intercettazione precoce dei bisogni delle famiglie e all'erogazione di risposte tempestive, integrate e coordinate con la rete dei servizi sociali, educativi e sociosanitari del territorio. Il rafforzamento di un sistema di interventi anticipatori e integrati è finalizzato a prevenire l'evoluzione delle condizioni di vulnerabilità verso situazioni di disagio conclamato, riducendo il ricorso a interventi specialistici ad alta intensità. In tale prospettiva, i Centri per la famiglia assumono una funzione strategica nell'ambito delle politiche di prevenzione, di promozione del benessere e di sostegno alla genitorialità, contribuendo allo sviluppo di un modello di welfare territoriale fondato sulla prossimità, sull'integrazione interistituzionale e sulla presa in carico precoce.

Attraverso attività di informazione, orientamento, ascolto e accompagnamento, i Centri sono finalizzati a sostenere le competenze genitoriali, a promuovere il benessere delle relazioni familiari e a rafforzare le reti di supporto formali e informali, favorendo un accesso appropriato, graduale e consapevole ai servizi. Tale approccio consente di ridurre il ricorso a interventi tardivi, frammentati e prevalentemente riparativi, privilegiando modalità di intervento preventive e integrate.

Descrizione delle attività:

Descrivere le attività previste **per ciascuna azione** e le relative modalità di realizzazione

Massimo 3.000 caratteri, spazi inclusi, per ciascuna azione

Ruolo Informativo (obbligatoria)

Il progetto prevede il potenziamento (per i Centri per la Famiglia già attivi) e l'avvio e il consolidamento (per i Centri di nuova attivazione) della funzione informativa e di orientamento rivolta alle famiglie, attraverso le seguenti attività:

1. Sportello informativo e prima accoglienza per le famiglie:
Attivazione e gestione di uno sportello dedicato all'informazione e all'accoglienza, finalizzato a fornire indicazioni aggiornate sui servizi, le risorse e le opportunità disponibili a livello locale, regionale e nazionale in ambito educativo, sociale, sanitario, economico, scolastico e del tempo libero.
2. Orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio:
Attività di analisi della domanda e di orientamento personalizzato delle famiglie verso i servizi più appropriati, mediante raccordo con la rete territoriale e, ove necessario, accompagnamento attivo nell'accesso ai servizi.
3. Informazione sulle misure di sostegno e sulle opportunità per le famiglie:
Attività di informazione strutturata in merito alle principali misure di sostegno economico e alle opportunità offerte dai servizi educativi, scolastici e sociosanitari.
4. Attività di informazione multicanale:
Diffusione delle informazioni tramite sportelli in presenza, contatti telefonici, materiali cartacei, newsletter, siti web e canali digitali, assicurando modalità di accesso non esclusivamente informatiche.

Ascolto e counseling (se scelta)

Il Centro per la Famiglia prevede l'erogazione di interventi di ascolto, orientamento e sostegno psicologico-educativo rivolti ad adolescenti e ai loro genitori, articolati nelle seguenti tipologie di servizio:

1. Interventi rivolti agli adolescenti
 - Sportello di ascolto psicologico individuale, finalizzato all'accoglienza della domanda, alla valutazione del bisogno e al sostegno nelle situazioni di disagio emotivo, relazionale e scolastico.
 - Percorsi di counseling orientativo ed evolutivo, volti a supportare i processi di crescita, la costruzione dell'identità personale, la gestione delle emozioni e l'orientamento scolastico e formativo.
 - Attività di gruppo per adolescenti, condotti da professionisti qualificati, su tematiche inerenti per esempio alle relazioni interpersonali, all'affettività, alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, alle dipendenze comportamentali e alla gestione dei conflitti.
 - Progetti di ascolto e supporto psicologico in ambito scolastico, realizzati in collaborazione con gli istituti del territorio, finalizzati all'intercettazione precoce del disagio adolescenziale, alla promozione del benessere emotivo e relazionale e al rafforzamento delle competenze personali e sociali.
2. Interventi rivolti ai genitori
 - Sportello di consulenza genitoriale, finalizzato al sostegno delle competenze educative e alla gestione delle difficoltà relazionali con i figli in età adolescenziale.

- Percorsi di counseling genitoriale, strutturati in cicli di incontri individuali o di coppia, per il supporto alla funzione educativa, alla comunicazione intrafamiliare e alla comprensione delle dinamiche tipiche della fase adolescenziale.
- Gruppi di confronto e auto-mutuo-aiuto tra genitori, con funzione preventiva e di sostegno, su tematiche quali regole e limiti, utilizzo delle tecnologie digitali, rapporto con il contesto scolastico e prevenzione del disagio giovanile.

3. Interventi rivolti al nucleo familiare

- Counseling familiare, orientato al miglioramento delle dinamiche comunicative e relazionali tra i membri del nucleo familiare e alla gestione di situazioni di criticità.
- Mediazione familiare, nei casi caratterizzati da elevata conflittualità, con particolare riferimento al rapporto genitori–figli adolescenti.
- Laboratori e attività psico-educative per famiglie, finalizzate alla promozione delle competenze emotive, relazionali e comunicative, nonché alla prevenzione di situazioni di disagio psicosociale.

Affidamento familiare e adozione (se scelta)

Figure di sostegno alla maternità e alla famiglia nei primi 1000 giorni (se scelta)

Il Centro per la Famiglia potrà attivare servizi finalizzati alla promozione e all'impiego di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia (es. assistente materna), attraverso le seguenti tipologie di intervento:

- Servizio di accompagnamento alla gravidanza e al periodo post-natale, mediante colloqui individuali e interventi domiciliari a favore della donna in gravidanza e del nucleo familiare, finalizzati al sostegno relazionale, alla prevenzione dell'isolamento sociale e al rafforzamento delle competenze genitoriali.
- Servizio di supporto domiciliare alla relazione genitore–bambino (0–12 mesi), volto a favorire la costruzione del legame affettivo e a sostenere la gestione della quotidianità connessa alla cura del neonato, attraverso interventi di prossimità non sanitari.
- Sportello di orientamento e accompagnamento per neogenitori, finalizzato all'informazione e all'accesso alle risorse e ai servizi del territorio (consultori familiari, servizi sociali, servizi educativi per la prima infanzia, misure di sostegno economico), in raccordo con la rete territoriale.
- Gruppi di sostegno alla maternità e alla genitorialità precoce, strutturati come spazi di confronto e mutuo supporto tra genitori, condotti da figure di sostegno alla maternità, con finalità di prevenzione del disagio psicosociale e promozione del benessere familiare.
- Interventi di accompagnamento in situazioni di fragilità, rivolti a donne in gravidanza e famiglie con figli 0–12 mesi in condizioni di vulnerabilità sociale, relazionale o economica, mediante azioni personalizzate di affiancamento e sostegno continuativo.
- Percorsi di affiancamento alla cura quotidiana del neonato, consistenti in attività di supporto non direttivo alla gestione delle routine familiari, all'organizzazione dei tempi di cura e alla transizione al rientro a domicilio dopo il parto, nel rispetto delle scelte educative e genitoriali della famiglia.

Descrizione dei destinatari finali:

Descrivere la tipologia e il numero dei destinatari finali, sia diretti, che indiretti, **per ciascuna azione**
Massimo 3.000 caratteri spazi inclusi

Ruolo Informativo (obbligatoria)

I destinatari delle attività di informazione, orientamento e accompagnamento sono le famiglie residenti o domiciliate nel territorio di riferimento del Centro per la Famiglia, con particolare attenzione ai nuclei che presentano difficoltà di accesso alle informazioni e ai servizi.

In particolare, le attività si rivolgono a:

- famiglie con figli minori, in tutte le fasi del ciclo di vita (prima infanzia, età scolare, adolescenza);
- genitori e caregiver che necessitano di informazioni e supporto nell'accesso ai servizi educativi, sociali, sanitari ed economici;
- famiglie in condizioni di fragilità sociale, economica o relazionale, che presentano maggiori bisogni di orientamento e accompagnamento;
- famiglie con difficoltà nell'utilizzo dei canali informatici;

Le attività sono altresì rivolte, in via indiretta, agli operatori della rete territoriale (servizi sociali, servizi educativi e scolastici, servizi sanitari, enti del Terzo Settore), in un'ottica di integrazione e facilitazione dell'accesso ai servizi da parte delle famiglie.

Ascolto e counseling (se scelta)

I destinatari finali degli interventi di ascolto, orientamento e sostegno psicologico-educativo sono gli adolescenti e i loro nuclei familiari residenti o domiciliati nel territorio di riferimento del Centro per la Famiglia.

In particolare, gli interventi sono rivolti a:

- adolescenti, indicativamente nella fascia di età 12–18 anni, che presentano situazioni di disagio emotivo, relazionale o scolastico, nonché bisogni di orientamento e supporto evolutivo;
- genitori e caregiver di adolescenti, che necessitano di sostegno nella funzione educativa, nella gestione delle dinamiche relazionali e comunicative con i figli e nella comprensione delle specificità della fase adolescenziale;
- nuclei familiari caratterizzati da difficoltà comunicative, conflittualità o fragilità relazionali, anche in presenza di eventi critici o fasi di transizione del ciclo di vita familiare.

Gli interventi si rivolgono inoltre, in un'ottica preventiva, a famiglie che, pur non presentando situazioni di disagio conclamato, manifestano bisogni di supporto, orientamento e rafforzamento delle competenze educative e relazionali.

Affidamento familiare e adozione (se scelta)***Figure di sostegno alla maternità e alla famiglia nei primi 1000 giorni (se scelta)***

I destinatari diretti degli interventi sono le donne in gravidanza e i nuclei familiari con figli nella fascia di età 0–12 mesi, residenti o domiciliati nel territorio di riferimento del Centro per la Famiglia.

In particolare, rientrano tra i destinatari diretti:

- donne in gravidanza e neomadri, anche alla prima esperienza genitoriale;
- neogenitori e caregiver familiari;
- famiglie con bambini nei primi dodici mesi di vita;
- famiglie in condizioni di fragilità sociale, relazionale o economica, che presentano maggiori bisogni di accompagnamento e supporto;

Destinatari indiretti

Sono destinatari indiretti degli interventi:

- i bambini nella fascia 0–12 mesi, che beneficiano in modo mediato del miglioramento delle competenze genitoriali e della qualità della relazione genitore–figlio;
- i componenti del nucleo familiare allargato (padri, fratelli/sorelle, altri caregiver), coinvolti nei percorsi di accompagnamento;
- la rete dei servizi territoriali (servizi sociali, sanitari ed educativi), che beneficia di una maggiore integrazione e continuità degli interventi di supporto alla genitorialità;
- la comunità locale, in termini di prevenzione del disagio precoce e promozione del benessere familiare.

Descrizione dei risultati attesi:

Descrivere i risultati che si intendono raggiungere **per ciascuna azione** e in che modo gli stessi siano coerenti con i contenuti dell'intervento. Selezionare, inoltre, l'indicatore prescelto

Massimo 3.000 caratteri spazi inclusi

Ruolo Informativo (obbligatoria)

1. Sportello informativo e prima accoglienza

Risultati attesi: miglioramento dell'accesso delle famiglie alle informazioni sui servizi e sulle opportunità del territorio.

Coerenza con l'intervento: l'azione rafforza la funzione informativa del Centro per la Famiglia, quale punto di riferimento per l'orientamento ai servizi.

2. Orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio

Risultati attesi: incremento dell'invio appropriato delle famiglie ai servizi competenti e riduzione delle difficoltà di accesso.

Coerenza con l'intervento: l'azione sostiene l'accesso effettivo alle risorse territoriali, in coerenza con la finalità di integrazione dei servizi.

3. Informazione sulle misure di sostegno e sulle opportunità per le famiglie

Risultati attesi: aumento della conoscenza e dell'utilizzo delle misure di sostegno economico e delle opportunità educative, scolastiche e sociosanitarie.

Coerenza con l'intervento: l'azione è coerente con l'obiettivo di promuovere la fruizione delle risorse istituzionali e territoriali.

4. Attività di informazione multicanale

Risultati attesi: ampliamento della platea di famiglie raggiunte e miglioramento dell'accessibilità ai servizi informativi.

Coerenza con l'intervento: l'azione garantisce modalità di accesso diversificate e non esclusivamente digitali, in linea con le finalità dell'intervento.

(Indicatore: 22 Centri esistenti sul territorio più 10 di nuova attivazione)

Ascolto e counseling (se scelta)

Risultati attesi:

- miglioramento del benessere emotivo e relazionale degli adolescenti;
- rafforzamento delle competenze genitoriali e della capacità educativa delle famiglie;
- riduzione delle situazioni di conflittualità e disagio all'interno dei nuclei familiari;
- incremento dell'accesso precoce ai servizi di supporto in presenza di segnali di fragilità;
- potenziamento delle capacità di orientamento e di gestione delle difficoltà evolutive.

Le azioni di ascolto, counseling individuale e familiare, attività di gruppo e progetti in ambito scolastico sono finalizzate al sostegno emotivo, al miglioramento delle competenze relazionali e alla prevenzione del disagio adolescenziale e familiare.

(Indicatore: 22 Centri esistenti sul territorio)

Affidamento familiare e adozione (se scelta)

(Indicatore: Numero dei CpF che hanno attivato il servizio)

Figure di sostegno alla maternità e alla famiglia nei primi 1000 giorni (se scelta)

Risultati attesi:

- miglioramento del sostegno relazionale e del benessere emotivo di donne in gravidanza, neogenitori e nuclei familiari;
- rafforzamento delle competenze genitoriali nella gestione della cura e dello sviluppo del neonato;
- incremento dell'accesso e della fruizione dei servizi territoriali e delle misure di sostegno economico;
- prevenzione del disagio psicosociale e riduzione dell'isolamento sociale nelle prime fasi di vita del bambino;
- maggiore continuità e qualità del supporto alle famiglie in condizioni di fragilità.

Gli interventi di accompagnamento domiciliare, sportelli di orientamento, gruppi di sostegno e percorsi di affiancamento alla cura quotidiana sono finalizzati al rafforzamento delle competenze genitoriali, al sostegno della relazione genitore-bambino e alla promozione del benessere familiare nelle prime fasi di vita del bambino.

(Indicatore: 22 Centri esistenti sul territorio)

Previsione economica dell'intervento: euro 4.812.500,00

Barrare le caselle	Barrare almeno <u>tre</u> delle seguenti azioni, (obbligatoriamente l'Azione A) specificando la quota di	Quota del finanziamento del Dipartimento imputato all'Azione in euro.
--------------------	--	---

	finanziamento da destinare a ciascuna azione medesima		
✓	A. <i>Potenziamento</i> (per i CPF esistenti alla data di pubblicazione del presente avviso) e <i>avvio e consolidamento</i> (per quelli di nuova attivazione) <i>del ruolo informativo dei Centri sui servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali</i> (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero) <i>per la famiglia, che siano attivi nel territorio e offerti a livello nazionale, migliorandone la fruizione anche attraverso l'attivazione di sportelli informativi dedicati, accessibili non esclusivamente per via informatica" (Obbligatoria)</i>	CPF esistenti	CPF di nuova attivazione
		Euro 880.000,00	Euro 2.172.500,00
	Totale Azione A		
	B. <i>Erogazione di servizi per l'ascolto e il counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori</i>	Euro 880.000,00	
	C. <i>Sensibilizzazione sul valore dell'affidamento familiare e dell'adozione attraverso le esperienze delle famiglie affidatarie e adottive e la promozione di una formazione continua degli operatori e delle famiglie stesse</i>		
	D. <i>Promozione dell'utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni, quali, ad esempio, l'assistente materna, le cui funzioni sono, in ambito sociale, di sostegno relazionale alla donna in gravidanza e alla famiglia fino al primo anno di vita del bambino, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone che</i>	Euro 880.000,00	

	<i>accompagna</i>	
Totale del finanziamento		Euro 4.812.500,00

Piano finanziario:

Macrovoce di costo	Razionale della spesa	Azione A	Azione B	Azione C	Azione D
		Euro	Euro	Euro	Euro
a) Personale	Ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> - Lavoro subordinato - Prestazioni occasionali - Partite Iva 	1.654.250,00	528.000,00		528.000,00
b) Materiali e attrezzature	Ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> - Acquisto giochi - Acquisto arredi - Acquisto materiale didattico e di consumo 	482.500,00	88.000,00		88.000,00
c) Servizi	- - - - - - - - -	915.750,00	264.000,00		264.000,00
Totale complessivo		Euro 3.052.500,00	Euro 880.000,00	Euro	Euro 880.000,00

Il/la Responsabile del procedimento

Firmare digitalmente con firma elettronica avanzata o con firma elettronica qualificata

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

(O M I S S I S)

IL SEGRETARIO
(Maria Genoveffa Boccia)

L'ASSESSORE ANZIANO
(Giuseppe Schiboni)

Copia